

Sinossi, sostantivo proveniente dal latino synopsis, elenco, e dal greco synopsis, unione di syn “insieme”, e ópsis “sguardo”, a formare la parola compendio. Letteralmente significa prospetto della materia di un trattato, ed è proprio in questa accezione che qui viene impiegato il termine: è la presentazione di un testo che nei suoi diversi aspetti, ironici, provocatori e pungenti, assume sicuramente a volte le sembianze di un trattato, non nel senso di dottrina metodologica da inculcare e diffondere, ma semplicemente come esposizione di ciò che in NCSD si può leggere, senza rivelare troppo del contenuto ma auspicando che sia uno stimolo alla lettura e al commento di un libro davvero innovativo e davvero molto apprezzato come si può evincere leggendo la sezione commenti . Buona lettura!

Ho veramente voglia di dire come la penso.

E non m'interessa se solo pochi mi daranno ragione.

Quello che forse è importante è che io non sono un venditore!

Non ho nessuna barriera e non ho niente che mi impedisca di esaminare le cose anche da punti di vista all'apparenza stralunati.

La realtà è che bisognerebbe spiegare un bel po' di cose alla gente ed ai giovani.

Per esempio la differenza fra eros e porno.

Fondamentale.

Infatti nell'amore c'è dentro anche l'eros.

Nel porno no!

Ora.

La realtà è che l'eros è un'eccedenza del proprio “io” che si pone davanti all'oggetto amato.

Il soggetto davanti all'oggetto amato e desiderato.

Qui siamo nell'eros.

Io davanti ad una donna che amo mentre faccio l'amore sono nell'eros.

Mentre ci amiamo e ci “coccoliamo” si verificheranno certe cristallizzazioni e così il soggetto non è niente altro che l'oggetto squalificato.

Ed è bellissimo.

Galattico.

Invece il porno è diverso.

Diciamo che dopo la morte dell'eros c'è il porno.

Certo è che di droga ne gira troppa.

Tantissima.

È una moda, dicono.

Ma non è vero un cazzo.

I giovani la usano come anestetico o per farsi forza nelle relazioni.

È un anestetico come tanti per sopportare appunto l'esistenza e farsi coraggio.

C'è chi sopporta la vita lavorando 12 ore al giorno, chi bevendo e chi drogandosi.

Sopportare la vita per una persona sensibile è molto dura...

È come sopportare un dolore.



Vaffanculo alle persone che stanno simpatiche a tutti perché in realtà sono vuote come una scatola di cioccolatini ad una festa.

Vaffanculo alle persone che sono quello che fanno e non sono quello che sono ma che sono costrette a fare qualcosa per essere qualcuno.

La nostra società è basata su cosa fai e non su cosa sei.

E vaffanculo anche alla nostra costante superficialità che ci fa vedere solo il risultato delle cose e non quello che c'è dietro.

E qui che nascono molte competizioni, nell'errata percezione delle cose.

Magari vedi in giro un ragazzo normalissimo insieme ad una strafigona.

Nascono subito le competizioni perché ci si paragona a lui e si crede che anche noi possiamo facilmente meritare una donna simile.

Mai nessuno che si fermasse a pensare che magari dietro al suo accoppiamento magari ci sono anni di corteggiamento, frustrazioni, negazioni, sacrifici, stenti, privazioni e tutta una serie di sbattimenti mostruosi.

Se fossimo consci di queste umiliazioni e fatiche non so quante di noi sarebbero disposti a mettersi in competizione.

Io no!!!

E poi vaffanculo agli ottimisti che quando le cose vanno bene è merito loro e quando vanno male è colpa degli altri.

E visto che siamo quasi alla fine vaffanculo anche a chi mi ha sempre giudicato ed invidiato.

Ma che cazzo mi invidiate, che se un giorno vi dessi i miei pensieri e ve li mettessi nelle vostre zucche vuote vi buttereste sotto un treno dopo un paio d'ore.

Non reggete neanche il semolino figuriamoci le mie sane pazzie.

E poi basta con questa mia razionalità che distrugge ogni cosa e me stesso.

E poi basta con i tecnici che fanno i ministri, sindaci, medici ed altri trecento lavori insieme.

E che poi si lamentano tra i denti della mancanza di una crescita interna appagante.

Ma come si fa a fare tutto?

Io invece sono il contrario, non voglio fare niente e voglio vivere senza niente, ed ogni giorno mi impegno e sono in lotta con la vita per arrivare al minimo indispensabile per vivere.

È una lotta molto dura cercare l'essenziale ma abdicherò solamente per questioni di salute.

Il mio obiettivo più grande sarebbe quello di vagare senza meta dopo essermi disoccupato di tutto.

E nonostante tutto l'odio ed il mio pessimismo verso la vita inconcepibile spesso me la so godere alla grande.

Contraddizioni...

La coerenza non mi è mai interessata perché non è umana.

Ve la lascio.

Ve la regalo...

Comunque...

Ci sono troppe cose che non mi fanno stare dentro.

